



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Giovedì, 07 febbraio 2019

FIN - CAMPANIA

Giovedì, 07 febbraio 2019

FIN - Campania

| | | |
|---|------------------------------|----|
| 07/02/2019 La Gazzetta dello Sport Pagina 34 | VALERIO PICCIONI | 1 |
| Manuel li hanno presi! | | |
| 07/02/2019 La Gazzetta dello Sport Pagina 35 | v.p. | 3 |
| Le prime parole ai genitori «Non sento metà corpo,... | | |
| 07/02/2019 La Gazzetta dello Sport Pagina 35 | STEFANO ARCOBELLI | 5 |
| Ilaria cusinato, la miglior amica «I weekend insieme tra nuoto,... | | |
| 07/02/2019 Il Mattino Pagina 10 | Marco De Risi Alessia Marani | 8 |
| Manuel, presi i due che hanno sparato «È stato un... | | |
| 07/02/2019 Il Mattino Pagina 10 | | 10 |
| Il risveglio: «Non sento più le gambe cara mamma, adesso... | | |
| 07/02/2019 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 46 | Giacomo Rossetti | 12 |
| MANUEL, FERMATII RESPONSABILI | | |
| 07/02/2019 TuttoSport Pagina 38 | | 14 |
| MANUEL CI SONO I COLPEVOLI | | |
| 07/02/2019 TuttoSport Pagina 38 | | 16 |
| PALLANUOTO, SPORT MANAGEMENT KO IN COPPA | | |
| 07/02/2019 Giornale di Brescia Pagina 50 | | 17 |
| Nonsolosport: ci sono tre atleti ai Mondiali | | |
| 07/02/2019 Il Secolo XIX Pagina 43 | | 18 |
| Champions, il Recco batte la Dinamo e fa 8 su 8 | | |

«Sì, siamo stati noi Un tragico errore Sia fatta giustizia»

Manuel li hanno presi!

I due giovani di Acilia confessano l'agguato a Bortuzzo sabato a Roma: erano in cerca di vendetta dopo una rissa, però hanno sbagliato persona

Lui non ha pianto, loro sì. Ieri mattina Manuel Bortuzzo si è accorto di non poter più muovere le gambe qualche ora prima del momento in cui chi gli aveva sparato si è costituito alla questura di Roma, raccontando fra le lacrime il «tragico errore». È stato forse un taglio di capelli, «a scalini», a tradire l'autore dell'agguato e a dare l'indizio decisivo agli investigatori che braccavano da diverse ore i due ricercati. Così chi ha sparato è stato identificato insieme con il suo compagno che guidava lo scooter nero da dove erano stati esplosi i tre colpi la notte di sabato, poco dopo le due. Sono Lorenzo Marinelli, l'uomo che ha fatto fuoco, e Daniel Bazzano, che guidava lo scooter: hanno 24 e 25 anni, vivono ad Acilia, la frazione vicina all'Axa e piazza Eschilo, il luogo della sparatoria a una decina di minuti di auto dal mare di Ostia.

Sono amici molto legati, questo dicono le tante foto «postate» sui loro profili facebook, in serata inondate di insulti di tutti i generi. In comune hanno anche una grande passione per i tatuaggi, Bazzano ne ha uno su una spalla che raffigura una pistola.

Sono tutti e due padri. «Di due bambini piccoli», dice all'uscita dall'interrogatorio l'avvocato di Marinelli, Alessandro De Federicis.

«TRAGICO ERRORE» I due hanno spiegato la loro follia parlando di «tragico errore, ci siamo costituiti perché sia fatta giustizia». Hanno detto che Manuel e la fidanzata Martina non c'entravano nulla. Loro cercavano gli altri, «rivali» dell'altra banda, che aveva avuto la meglio nella violentissima rissa scatenatasi pochi minuti prima nel pub dall'altro lato della piazza.

Il gruppo dei due aveva lasciato il locale promettendo la vendetta. Il buio e la pioggia hanno provocato l'«errore», questa la loro ricostruzione, ma ora i due dovranno spiegare il loro vero obiettivo e rispondere probabilmente di tentato omicidio.

«Non dormivano da tre giorni, hanno pianto tanto, a lungo anche durante l'interrogatorio». Il legale di Marinelli spiega anche che la rissa «con persone più grandi e con un gruppo molto più numeroso li aveva spaventati, erano stati minacciati all'uscita». E la pistola? Dove sono andati a prenderla? Per ora non c'è risposta.

Nuovo > Il dramma del ragazzo veneto paralizzato da un proiettile

«Sì, siamo stati noi Un tragico errore Sia fatta giustizia»

I due giovani di Acilia confessano l'agguato a Bortuzzo sabato a Roma: erano in cerca di vendetta dopo una rissa, però hanno sbagliato persona




I tre coinvolti: Lorenzo Marinelli (sini), 24 anni, e Daniel Bazzano, 25

Manuel li hanno

LA CHIAVE In lacrime, entrambi pentiti: una più riconosciuta dal taglio dei capelli

IL MINISTRO dell'Interno, Salvini, esulta: «Gli infami ora devono marciare in galera»

LA PISTOLA La loro posizione

LA SPERANZA VEDE L'INVISIBILE, TOCCA L'INTANGIBILE E RAGGIUNGE L'IMPOSSIBILE

DAI MANUEL CHE SEI UNA BELVA? TI ASPETTIAMO A BRACCIA APERTE: NON MOLLARE

LA FORZA CI UNISCE NEGLI ALLENAMENTI E IL DITO ALZATO DI GREG E DELLA NOSTRA FARRA

CAMPIONE AZZURRO DI BATTIA COL PREPARATORE LANCISSE

CONTROVALUTE Nella stanza uno dell'atletico centro-meridionale un momento di attesa dell'Internista Matteo Sabatini: «Giustiziato alla Pace» dell'Ordine per il contratto irregolare e l'alta professionalità. Gli infami che hanno sparato a Manuel devono marciare in galera. A mezzanotte esce il premier Giuseppe Conte. «C'è un momento, sono con Manuel per il suo coraggio. Sono orgoglioso del rapporto con Conte quando Franco Bortuzzo, il mio atleta, mi ha informato dell'arresto e della condanna del suo. Qualche decina di metri più in là, nel parcheggio, c'è un figlio di puttana. Con l'angolo di avere subito più

di un momento di attesa, sono con Manuel per il suo coraggio. Sono orgoglioso del rapporto con Conte quando Franco Bortuzzo, il mio atleta, mi ha informato dell'arresto e della condanna del suo. Qualche decina di metri più in là, nel parcheggio, c'è un figlio di puttana. Con l'angolo di avere subito più

VALE STORY 216 pagine

I PRIMI 40 ANNI DI VALENTINO ROSSI RACCONTATI ATTRAVERSO I TRIONFI, I SORPASSI E I DUELLI CHE LO HANNO CONSACRATO UN MITO DELLE DUE RUOTE.

Dall'acordo nel Mondiale 1996 fino alla stagione 2018, questo volume ripercorre l'intera carriera del Dottore attraverso le pagine e gli articoli de La Gazzetta dello Sport che ne hanno celebrato i successi indimenticabili e i momenti più emozionanti. In vista dell'inizio del nuovo Mondiale, un libro per ricordarsi tutte le volte che Valentino ci ha fatto "saltare sul divano" per festeggiare una sua vittoria!

DAL 12 FEBBRAIO IN EDICOLA A €9,99*

La Gazzetta dello Sport

LA PISTOLA La loro posizione sarebbe stata vagliata già nelle prime ore dell' indagine. Tanto che l' avvocato De Federicis parla di «accordi con gli inquirenti presi già nei giorni precedenti».

Si erano nascosti in un' altra Roma, a San Basilio. Martedì c' è stata comunque un' accelerazione investigativa importante con la raccolta di alcune testimonianze e il successivo ritrovamento dell' arma, una calibro 38, di cui i due si sono disfatti lanciandola in un prato dallo scooter nero, poi ritrovato bruciato in un altro punto di Acilia e di proprietà di uno dei due arrestati. Ormai identificati, allo sbando, hanno poi deciso di costituirsi e ieri pomeriggio sono entrati in Questura. Da «sospettati». Per poi essere arrestati al momento della confessione.

conte-salvini Nelle stesse ore dell' accelerazione investigativa era intervenuto il ministro dell' interno Matteo Salvini: «Grazie alle Forze dell' Ordine per il consueto impegno e l' alta professionalità. Gli infami che hanno sparato a Manuel devono marcire in galera». A mezzanotte ecco il premier Giuseppe Conte: «Crimine assurdo, ammiro Manuel per il suo coraggio». È sera nel cortile dell' ospedale San Camillo quando Franco Bortuzzo riceve una telefonata importante: viene informato dell' arresto e della confessione dei due. Qualche decina di metri più in là, nel padiglione, c' è suo figlio Manuel.

Con la voglia di vivere molto più forte di quella di piangere.

VALERIO PICCIONI

il risveglio in ospedale

Le prime parole ai genitori «Non sento metà corpo, però ce la faremo...»

Bortuzzo ha poi scherzato con un sms a Detti: «Quando torno vi faccio un culo così»

La vita che si ribella. Che dice io ci sono, sono qui e sono ancora tante cose, tanto cuore, tanto amore. Ieri Manuel Bortuzzo si è definitivamente risvegliato e ha capito, spiegando di «non sentire niente dalla metà del corpo». Ma non ha versato una lacrima, non ha battuto ciglio, ha detto «coraggio, mamma», ha detto «ce la faremo, papà». Ha abbracciato Martina, la fidanzata, con cui ha spartito il momento del terrore. Poi ha mangiato, ha persino scherzato, ha preso il telefonino e ha mandato un messaggio vocale a Gabriele Detti, compagno di allenamenti a Ostia con Greg Paltrinieri: «Aspettatevi che quando torno vi faccio un culo così».

ROCCIA Il responso dei medici con quella sua traduzione spietata, «non potrà più camminare», è qualcosa con cui bisognerà fare i conti, ma il ragazzo esprime una forza incredibile.

«Andremo in capo al mondo per aiutarlo perché è ora l'atleta più importante della nostra federazione», dice Paolo Barelli, il presidente Fin. Oggi dovrebbe essere sciolta la prognosi, forse domani sarà trasferito in un altro reparto, in una settimana potrebbe lasciare il San Camillo e cominciare la riabilitazione. Ricorda tutto di quella notte, ricorda il pub, ricorda il distributore di sigarette, ricorda la pioggia, ricorda il momento assurdo in cui un ragazzo poco più grande di lui gli ha sparato. «Ma ora ve l'assicuro, ha tanti altri testimoni». In questi giorni era stato lui a prendere in mano la situazione, a tenere duro nel momento in cui è sembrato cadere il mondo addosso alla sua famiglia. Ora è Manuel a rasserenare gli altri, a dire andiamo avanti, anche se ci sono cose che non potranno tornare come prima. «Gli abbiamo detto che non ha più possibilità motorie - racconta il papà - Ma è forte, ce la farà». «Una roccia», dice Barelli. «Certo, non si possono fare miracoli. Ma ci sono scienze - dice ancora il genitore - che studiano come venir fuori da queste situazioni. Non smettiamo di crederci. Ieri era intubato, non respirava da solo, non parlava. Ora l'abbiamo qua, l'importante è questo».

FIGLIO D'ITALIA Nel corridoio gli amici si sono moltiplicati. Sono tanti, prima di tutti Alessandro Bori, il



IL RISVEGLIO IN OSPEDALE
Le prime parole ai genitori «Non sento metà corpo, però ce la faremo...»

Bortuzzo ha poi scherzato con un sms a Detti: «Quando torno vi faccio un culo così»



Manuel Bortuzzo, 19, svegliato una notte a Ostia, è papà Franco

... e una vita che si ribella. Che dice io ci sono, sono qui e sono ancora tante cose, tanto cuore, tanto amore. Ieri Manuel Bortuzzo si è definitivamente risvegliato e ha capito, spiegando di «non sentire niente dalla metà del corpo». Ma non ha versato una lacrima, non ha battuto ciglio, ha detto «coraggio, mamma», ha detto «ce la faremo, papà». Ha abbracciato Martina, la fidanzata, con cui ha spartito il momento del terrore. Poi ha mangiato, ha persino scherzato, ha preso il telefonino e ha mandato un messaggio vocale a Gabriele Detti, compagno di allenamenti a Ostia con Greg Paltrinieri: «Aspettatevi che quando torno vi faccio un culo così».

... e una vita che si ribella. Che dice io ci sono, sono qui e sono ancora tante cose, tanto cuore, tanto amore. Ieri Manuel Bortuzzo si è definitivamente risvegliato e ha capito, spiegando di «non sentire niente dalla metà del corpo». Ma non ha versato una lacrima, non ha battuto ciglio, ha detto «coraggio, mamma», ha detto «ce la faremo, papà». Ha abbracciato Martina, la fidanzata, con cui ha spartito il momento del terrore. Poi ha mangiato, ha persino scherzato, ha preso il telefonino e ha mandato un messaggio vocale a Gabriele Detti, compagno di allenamenti a Ostia con Greg Paltrinieri: «Aspettatevi che quando torno vi faccio un culo così».

7 FEBBRAIO 2019 LA GAZZETTA DELLO SPORT 35

L'INTERVISTA ILARIA CUSINATO, LA MIGLIOR AMICA «I weekend insieme tra nuoto, feste e trap Ma sempre tranquilli»



ERA FELICE DI ALLENARSI A OSTIA: AVEVA RINUNCIATO A TUTTO PER TRASFERIRSI. NUOTÒ CON LA SUA M SUL BRACCIO

Ilaria Cusinato, 24 anni, è la miglior amica di Manuel Bortuzzo. Insieme hanno trascorso i weekend tra nuoto, feste e trap. Ma sempre tranquilli. Ilaria racconta di aver rinunciato a tutto per trasferirsi a Ostia con Manuel. «È un ragazzo molto serio, ma quando si rilassa è un altro. È molto simpatico e si diverte a fare i troia. Ma è sempre tranquillo, non si ubriaca mai».



Manuel Bortuzzo, 19 anni, è un nuotatore di talento. Ha appena iniziato la sua carriera professionistica. Ilaria Cusinato è la sua migliore amica e la sua partner di allenamento. Insieme trascorrono i weekend tra nuoto, feste e trap. Ma sempre tranquilli.

velocista con cui ha legato moltissimo durante i mesi a Roma. Laura Del Sette, la dirigente federale che ha accompagnato i suoi familiari minuto per minuto in questi giorni tremendi, sorride commossa. Due volti in mezzo a una famiglia, dice ancora papà Franco, che «non è più soltanto la nostra famiglia, ma la famiglia della Fin, dei suoi atleti, di tutte le persone che pensano a Manuel. In questo momento, lui non è soltanto mio figlio, ma è figlio d' Italia, figlio di tutti».

v.p.

L' intervista

Ilaria Cusinato, la miglior amica «I weekend insieme tra nuoto, feste e trap Ma sempre tranquilli»

Stessi gusti, 19enni, inseparabili: lei lo convinse a scegliere Roma «Gli starò vicino»

Quando Ilaria Cusinato ha parlato domenica mattina col papà di Manuel Bortuzzo è andata in trance: nella sua testa c' erano le tante serate romane trascorse insieme al nuotatore ferito da un colpo di pistola. La disperazione è scesa su di lei, doppio argento europeo nei 200 e 400 misti, che l' ha sfogata sui social aspettando notizie confortanti («Spero che tutto vada bene, «La tua Taylor Mega ti aspetta con ansia», «Sarai più forte di tutto»). Il suo amico ora è paralizzato. Veneta come lui, ha condiviso tutto con lui: in acqua e fuori. Anzi, è stata lei a insistere con l' allenatore Stefano Morini perché accettasse Manuel nel centro federale di Roma.

Ilaria, come nasce quest' amicizia?

«Conosco Manuel da quando ho cominciato a nuotare, dal primo anno in cui gareggiavamo nelle giovanili del Team Veneto. Ricordo le prime gare, quando siamo diventati compagni di squadra e siamo sempre stati in buoni rapporti. Quest' anno era riuscito a trasferirsi dopo che l' allenatore Morini lo aveva notato apprezzandone le qualità. Lui ci teneva, ci sperava tantissimo, io avevo messo una buona parola col Moro».

Erano giorni di grandi speranze per lui?

«Fortunatamente ha avuto l' occasione di trasferirsi nella foresteria di Castelporziano, così poteva fare la spola con Ostia e allenarsi col nostro gruppo nel centro federale. Il nostro legame è fortissimo, ci piace stare insieme anche quando siamo a casa in Veneto, ci piace far festa a Jesolo, anche d' estate».

È vero che condividete anche i gusti musicali?

«Sì, anche se in questo momento è superfluo pensarlo. È vero, siamo appassionati del genere trap».

Come trascorrevate i fine settimana insieme?

«Non solo i sabati sera ma anche le domeniche pomeriggio stavo con lui, andavamo in giro, anche a fare shopping. Ma sempre tutto vissuto tranquillamente».



IL RISVEGLIO IN OSPEDALE
Le prime parole ai genitori «Non sento metà corpo, però ce la faremo...»



Manuel Bortuzzo, 19, svegliato ma con la testa a Treviso, a papà Franco
UNA
L' vita che si ribella, che di tanto in tanto si ribella, che di tanto in tanto si ribella, che di tanto in tanto si ribella...
UNA
L' vita che si ribella, che di tanto in tanto si ribella, che di tanto in tanto si ribella...
UNA
L' vita che si ribella, che di tanto in tanto si ribella, che di tanto in tanto si ribella...

L'INTERVISTA
ILARIA CUSINATO, LA MIGLIOR AMICA
«I weekend insieme tra nuoto, feste e trap Ma sempre tranquilli»

Stessi gusti, 19enni, inseparabili: lei lo convinse a scegliere Roma «Gli starò vicino»

Stefano Arcobelli
Quando Ilaria Cusinato ha parlato domenica mattina col papà di Manuel Bortuzzo è andata in trance: nella sua testa c' erano le tante serate romane trascorse insieme al nuotatore ferito da un colpo di pistola. La disperazione è scesa su di lei, doppio argento europeo nei 200 e 400 misti, che l' ha sfogata sui social aspettando notizie confortanti («Spero che tutto vada bene, «La tua Taylor Mega ti aspetta con ansia», «Sarai più forte di tutto»). Il suo amico ora è paralizzato. Veneta come lui, ha condiviso tutto con lui: in acqua e fuori. Anzi, è stata lei a insistere con l' allenatore Stefano Morini perché accettasse Manuel nel centro federale di Roma.

ERA FELICE DI ALLENARSI A OSTIA: AVEVA RINUNCIATO A TUTTO PER TRASFERIRSI. NUOTERÒ CON LA SUA M SUL BRACCIO
ILARIA CUSINATO, 19 ANNI, E GENITORI CONFRONTI CON IL NUOTATORE

«Lui è un ragazzo che vive il nuoto in modo totale, questo è il suo sogno...»
«Lui è un ragazzo che vive il nuoto in modo totale, questo è il suo sogno...»
«Lui è un ragazzo che vive il nuoto in modo totale, questo è il suo sogno...»
«Lui è un ragazzo che vive il nuoto in modo totale, questo è il suo sogno...»

Un' intervista per lui
«Lui è un ragazzo che vive il nuoto in modo totale, questo è il suo sogno...»
«Lui è un ragazzo che vive il nuoto in modo totale, questo è il suo sogno...»
«Lui è un ragazzo che vive il nuoto in modo totale, questo è il suo sogno...»
«Lui è un ragazzo che vive il nuoto in modo totale, questo è il suo sogno...»

Siete mai stati insieme nel pub dove avrebbe dovuto entrare Manuel se non ci fosse stata la rissa?

«Siamo andati in diversi posti, a Roma ci sono posti più pericolosi di quello dell' Axa, mai frequentati posti rischiosi. E poi non è che quel quartiere sia malfamato, Ostia è molto peggio. Quello che gli è capitato è stato un incidente davvero inspiegabile. Lui non c' entrava veramente nulla».

Com' erano le vostre giornate sempre insieme?

«Veniva a cenare anche con noi perché in caserma gli orari della cena sono abbastanza stretti, si mangia presto e magari noi finiamo tardi di allenarci la sera.

Mentre gli altri stavano per i fatti loro, io ero sempre a chiacchierare con lui, quindi davvero stavamo sempre insieme».

Quali sono gli argomenti che piacciono di più a Manuel?

«A lui piace far festa, anche in estate ci ritrovavamo al mare.

Oltre alla musica, a lui piace tantissimo andare in moto, era venuto a trovarmi a casa anche in estate: il fidanzato della sua sorella maggiore è della mia stessa città (San Martino di Lupo, nel padovano, ndr). Prima del suo trasferimento a Ostia è venuto a parlarne con me, era felice di questo trasferimento. Così, pur essendo molto amici prima, a Roma abbiamo potuto legare ancora di più, ci confidavamo spesso. Io sto vivendo un trauma, adesso».

Del suo mondo romano che cosa può aggiungere?

«Un mese fa il suo compagno di stanza alle Fiamme Gialle era tornato in Sicilia , era più legato ad Alesso Bori».

Della nuova fidanzata le parlava?

«Sì, Martina si allena solo in caserma».

Ha legato più con Paltrinieri o con Detti?

«Greg non sta più al centro federale, ora io e lui stavamo più insieme a Gabriele».

Con la famiglia di Manuel vi conoscete molto bene: in questi giorni drammatici vi siete sentiti?

«Ho sentito subito il papà di Manuel, e sono costantemente in contatto col fratello Kevin che mi tiene aggiornata».

È una famiglia che vive il nuoto in modo totale: questo dramma la segnerà?

«Suo papà sta sorreggendo con grandissima forza una famiglia che ha dato tutto al nuoto. Lui (che lavora in una concessionaria a Portogruaro, ndr) ha sostenuto sempre enormi sacrifici per far nuotare Manuel e gli altri tre.

Ragazzi che hanno sempre nuotato. Una famiglia davvero appassionata e sempre in piscina».

Lei da lunedì tornerà a Ostia, andrà subito a trovare Manuel in ospedale visto che ieri s' è svegliato?

«Sarà la prima cosa che farò, a costo di saltare l' allenamento, credo sia più giusto così».

Una confessione da amico?

«Mi confidava spesso che per lui era stata una scelta molto difficile doversi spostare da casa, rinunciare a tutto e venire ad Ostia ad inseguire un sogno.

Non si meritava una vicenda simile».

Ha postato anche una foto insieme con la frase su un' influencer Taylor Mega che potrebbe regalargli un sorriso.

«Era reduce da un anno difficile per problemi fisici, aveva dovuto vincere la mononucleosi e riprendersi non è mai facile. Inoltre sottoporsi con Morini ad allenamenti durissimi non era facile. Ma questa, ora, è stata una mazzata tremenda. Soprattutto a lui non sarebbe dovuto accadere: a nessuno, ma soprattutto a lui. Sul resto delle cose personali non è giusto aggiungere altro».

Un «telegramma» per lui?

«Intanto nuoterò con la M sul braccio a Torino da domani a domenica. So che c'è tanto affetto attorno a lui, ma se avrà bisogno della mia vicinanza, io sarò ancora più vicino a Manuel».

STEFANO ARCOBELLI

Il ferimento del nuotatore

Manuel, presi i due che hanno sparato «È stato un errore»

Hanno 24 e 25 anni e sono di Acilia pensavano di fuggire in Sicilia, poi la resa. Volevano colpire degli esponenti dei Casalesi dopo la rissa nel pub dell'Axa

LA SVOLTA ROMA Ormai erano braccati e alla fine, dopo quasi quattro giorni passati a cercare un nascondiglio a casa di altri amici, ieri pomeriggio i due giovani che sabato notte all' Axa hanno sparato a Manuel Mateo Bortuzzo, 19enne promessa del nuoto nazionale, si sono costituiti alla polizia. Sono Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano, di 24 e 25 anni, noti alle forze dell'ordine per vicende di droga, abitano al Villaggio Giuliano, lotto di case popolari di Acilia, dove fin dall'inizio si era concentrata l'attenzione degli investigatori. Il ritrovamento dello scooter scuro con cui hanno compiuto l'agguato sotto l'abitazione di un pregiudicato, poi della pistola di cui si era disfatto in un campo un terzo uomo custode dell'arma, una calibro 38, hanno consentito agli inquirenti di chiudere il cerchio attorno ai due. Mentre parallelamente iniziava una lunga trattativa per la resa tramite gli avvocati. «Abbiamo sparato - hanno ammesso - Ma per errore. Pioveva, era buio e lui aveva il cappuccio del giaccone tirato su. Ci siamo sbagliati».

Hanno dichiarato agli uomini della sezione Omicidi nell'interrogatorio durato fino a tarda sera. Uno scambio di persona, dunque, come ipotizzavano già in prima battuta dai poliziotti messi sulla pista giusta da alcune testimonianze. Ma chi volevano ammazzare Marinelli (è lui che avrebbe premuto il grilletto del revolver) e Bazzano? Gli obiettivi sarebbero nientemeno che i due rampolli del boss Mario Iovine, detto Riffifi, braccio dei Casalesi ad Acilia. Un clan pericoloso il cui giro d'affari ruota intorno alle slot machine e all'usura. Tra i due aggressori e i figli del boss sarebbe stata ingaggiata la rissa al pub. Poi il rientro a casa per andare a prendere la pistola, gli spari contro Manuel e la fuga durata quattro notti. «Non hanno fatto altro che piangere», dicono i legali dei due Alessandro De Federicis e Giulia Cassaro.

LA LATITANZA I due balordi avrebbero trovato rifugio presso alcuni pregiudicati della zona che avrebbero dato loro copertura. Una latitanza che era destinata a durare a lungo: i due, infatti, stavano progettando una fuga verso il sud Italia, in Sicilia. Marinelli era uno solito maneggiare armi: in casa

10
Primo Piano

Il ferimento del nuotatore Manuel, presi i due che hanno sparato «È stato un errore»

Hanno 24 e 25 anni e sono di Acilia pensavano di fuggire in Sicilia, poi la resa. Volevano colpire degli esponenti dei Casalesi dopo la rissa nel pub dell'Axa

LA SVOLTA
Era un sabato di persona, dunque, come ipotizzavano già in prima battuta dai poliziotti messi sulla pista giusta da alcune testimonianze. Ma chi volevano ammazzare Marinelli (è lui che avrebbe premuto il grilletto del revolver) e Bazzano? Gli obiettivi sarebbero nientemeno che i due rampolli del boss Mario Iovine, detto Riffifi, braccio dei Casalesi ad Acilia. Un clan pericoloso il cui giro d'affari ruota intorno alle slot machine e all'usura. Tra i due aggressori e i figli del boss sarebbe stata ingaggiata la rissa al pub. Poi il rientro a casa per



Manuel Bortuzzo in una foto dal suo profilo Instagram

HANNO USATO UNA CALIBRO 38 PER NON LASCIARLE TRACCE. I BOSS DI ACILIA NON VENGONO ESPULSI

IL RISVEGLIO
EPR. Ma ha spinto Marinelli a girare il revolver e a sparare contro il nuotatore. «È stato un errore», hanno ammesso i due. «Pioveva, era buio e lui aveva il cappuccio del giaccone tirato su. Ci siamo sbagliati».

DANIEL BAZZANO E LORENZO MARINELLI SONO AMICI DA SEMPRE. PADRI DI GIORDINO VIOLENTI LA NOTTE
BIAZZAZZI STO BENE. NON MI PREOCCUPANO LE SQUADRE, MENTRE LA FIDANZATA LI RIEMPIE DI SORRISI

che, con una lunga pistola, ha sparato contro il nuotatore. «È stato un errore», hanno ammesso i due. «Pioveva, era buio e lui aveva il cappuccio del giaccone tirato su. Ci siamo sbagliati».

10
Domenica 7 febbraio 2019

Il ferimento del nuotatore Manuel, presi i due che hanno sparato «È stato un errore»

Hanno 24 e 25 anni e sono di Acilia pensavano di fuggire in Sicilia, poi la resa. Volevano colpire degli esponenti dei Casalesi dopo la rissa nel pub dell'Axa

LA SVOLTA
Era un sabato di persona, dunque, come ipotizzavano già in prima battuta dai poliziotti messi sulla pista giusta da alcune testimonianze. Ma chi volevano ammazzare Marinelli (è lui che avrebbe premuto il grilletto del revolver) e Bazzano? Gli obiettivi sarebbero nientemeno che i due rampolli del boss Mario Iovine, detto Riffifi, braccio dei Casalesi ad Acilia. Un clan pericoloso il cui giro d'affari ruota intorno alle slot machine e all'usura. Tra i due aggressori e i figli del boss sarebbe stata ingaggiata la rissa al pub. Poi il rientro a casa per



Manuel Bortuzzo in una foto dal suo profilo Instagram

HANNO USATO UNA CALIBRO 38 PER NON LASCIARLE TRACCE. I BOSS DI ACILIA NON VENGONO ESPULSI

IL RISVEGLIO
EPR. Ma ha spinto Marinelli a girare il revolver e a sparare contro il nuotatore. «È stato un errore», hanno ammesso i due. «Pioveva, era buio e lui aveva il cappuccio del giaccone tirato su. Ci siamo sbagliati».

DANIEL BAZZANO E LORENZO MARINELLI SONO AMICI DA SEMPRE. PADRI DI GIORDINO VIOLENTI LA NOTTE
BIAZZAZZI STO BENE. NON MI PREOCCUPANO LE SQUADRE, MENTRE LA FIDANZATA LI RIEMPIE DI SORRISI

che, con una lunga pistola, ha sparato contro il nuotatore. «È stato un errore», hanno ammesso i due. «Pioveva, era buio e lui aveva il cappuccio del giaccone tirato su. Ci siamo sbagliati».

nascondeva diverse pistole che chiedeva ad amici e «soci» di custodire. Insieme a Bazzano, era attenzionato da tempo dai baschi verdi della Guardia di Finanza. Poche settimane fa, furono entrambi trovati in possesso di dosi di cocaina e hashish. «Costituirsi per loro è stata la liberazione da un peso - proseguono gli avvocati - si sentono in colpa per quel ragazzo. Manuel e Martina non c'entrano nulla è stato uno scambio di persona, frutto di una notte di follia. Avevano una pistola perché volevano difendersi: poco prima al pub erano stati minacciati pesantemente e volevano cautelarsi». I due sono stati posti in stato di fermo e dovranno rispondere di tentato omicidio. La svolta nelle indagini della polizia è avvenuta dopo il ritrovamento della pistola usata per colpire il ragazzo. I due ragazzi di 24 e 25 anni, sospettati del ferimento e ascoltati ieri sera in questura, hanno confessato di aver sparato, ma per errore. Sono entrambi di Acilia, quartiere poco distante dal luogo del ferimento. Uno dei due avrebbe un doppio taglio di capelli, che corrisponde anche alle descrizioni dei testimoni. Non indossavano i caschi e a impugnare l'arma sarebbe stato Marinelli, seduto dietro. «Gli infami che hanno sparato a Manuel Bortuzzo devono marcire in galera: spero vengano individuati con certezza al più presto», aveva detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Un'ulteriore conferma arriverà dai rilievi sull'arma trovata martedì pomeriggio dagli investigatori in un campo poco distante dal punto in cui Manuel è stato ferito. La scientifica è al lavoro per isolare le impronte.

LA RICOSTRUZIONE I poliziotti della Squadra Mobile hanno ricostruito il percorso di fuga dei due uomini attraverso l'analisi delle telecamere e il racconto di alcuni testimoni. Al momento l'ipotesi rimane quella dello scambio di persona. Chi ha sparato probabilmente ha confuso Manuel con un altro che gli assomiglia, magari con qualcuno che poco prima aveva preso parte a una rissa nel pub dall'altro lato della piazza o con qualcuno da punire per altre ragioni. La calibro 38, una pistola di piccole dimensioni, è preferita da chi non intende lasciare tracce evidenti: i bossoli infatti non vengono espulsi come nelle pistole semiautomatiche. Si cerca ancora anche lo scooter scuro con cui i due uomini, uno con un casco chiaro e l'altro con un taglio a scalini, ripreso in lontananza da una telecamera che punta sul distributore di sigarette dove il nuotatore è stato ferito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco De Risi Alessia Marani

Il risveglio: «Non sento più le gambe cara mamma, adesso fatti coraggio»

IL RISVEGLIO ROMA Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

Suo padre Franco, con indosso il camice verde e la mascherina obbligatoria per entrare nel reparto di Terapia intensiva, gli stringe la mano: «Da qua in giù non sento più niente», gli dice Manuel. Lui stringe ancora più forte il suo palmo: «Hai preso un proiettile nella spina dorsale». Manuel ascolta ma non si agita. «Ricorda tutto», spiega mamma Rossella di fronte all'ospedale San Camillo: il dolore al petto, il senso di svenimento, il sangue che gli macchia le mani quando istintivamente si tocca la schiena. Ricorda che con lui quella sera c'era Martina, la sua fidanzata, che cadeva una pioggia battente mentre si accasciava a terra e invocava aiuto. Gli psicologici insieme ai familiari gli hanno spiegato quali sono le sue attuali condizioni provando a sfumare i contorni di una diagnosi terribile come quella sentenziata dai chirurghi: una lesione midollare che rende impossibile, con le attuali conoscenze, ipotizzare il riacquisto del movimento delle gambe. Ma non è stato poi neanche necessario alterare la verità perché «mio figlio spiega il padre ha capito e ha compreso, è forte e credo lo sia molto più di noi».

Diciannove anni appena e un sorriso rivolto alla mamma per dirle poi: «Fatti coraggio». Lui ha già iniziato, cambiando un sorriso in traguardi da raggiungere senza intaccare il proprio spirito da guerriero. Prima c'erano le Olimpiadi, adesso il ritorno alla normalità: l'allenamento più duro. E in questo percorso non c'è spazio perché Manuel non lo permette per la rassegnazione e per lo sconforto. «È felice di essere vivo», aggiunge Alessandro Bori, l'amico che per primo lo ha soccorso quel sabato notte in mezzo alla strada. «Ha capito che poteva morire continua Alessandro me lo ha detto e mi ha detto anche che adesso è pronto a ricominciare, lasciandosi il passato alle spalle». Con lui ci sono anche tutti gli altri compagni di nuoto del Centro federale di Ostia. C'è Martina che gli regala grandi sorrisi e gli dice che gli vuole bene, di continuare a lottare. Lui risponde di sì, poi manda un messaggio vocale agli altri amici

LA SQUADRA
KEMO Crescenzo (biondini) e cello. Due, ogni qual volta quattro giorni di lavoro a essere un macchinista di 60 anni, un altro, un portogallo di 40 anni, un terzo, un polacco di 30 anni. Manuel è il quarto, il più giovane, il più alto, il più bello. Ha 24 anni, occhi castani, sorriso contagioso, è un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro.

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

DANIEL BAZZANO
LORENZO
MARINELLI SONO
AMICI DA SEMPRE:
PAOLO DI GIORDANO
VIOLENTI LA NOTTE
HAGAZZI, STO BENE
NON SI PREOCCUPATE
DICE AI COMPAGNI
LA SQUADRA, PENITE
LA SQUADRA
LO RIMPIERE DI SORRISI

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

30
Primo Piano

Il ferimento del nuotatore Manuel, presi i due che hanno sparato «È stato un errore»

Hanno 24 e 25 anni e sono di Acilia. Volevano colpire gli esponenti del pensavano di fuggire in Sicilia, poi la resa

La scambiale di persona, dunque, come ipotizzato più in una bustina da poltiglia messa nella prima mano di queste munitamente. Ma chi voleva un assassinio? Manuel di lui che avrebbe premiato il profeta del movimento? Il secondo? Gli uomini di Acilia, in che modo? Manuel è un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro. Ha 24 anni, occhi castani, sorriso contagioso, è un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro.

La scambiale di persona, dunque, come ipotizzato più in una bustina da poltiglia messa nella prima mano di queste munitamente. Ma chi voleva un assassinio? Manuel di lui che avrebbe premiato il profeta del movimento? Il secondo? Gli uomini di Acilia, in che modo? Manuel è un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro. Ha 24 anni, occhi castani, sorriso contagioso, è un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro, un ragazzo di via Menandro.

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

IL RISVEGLIO
ROMA. Non ha pianto Manuel quando si è svegliato, si è guardato intorno e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.



Manuel Ferrara in una foto dal suo profilo Instagram



Manuel Ferrara in una foto dal suo profilo Instagram

Il risveglio: «Non sento più le gambe cara mamma, adesso fatti coraggio»

Il risveglio di Manuel Ferrara, 24 anni, è stato un momento di grande coraggio. Dopo aver trascorso una notte in un letto d'ospedale, si è svegliato e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

Il risveglio di Manuel Ferrara, 24 anni, è stato un momento di grande coraggio. Dopo aver trascorso una notte in un letto d'ospedale, si è svegliato e ha capito di essere steso su un letto d'ospedale. Nessuna lacrima ha macchiato i suoi occhi castani, neanche quando ha compreso di non poter muovere le gambe: «Non sento nulla», ha detto ai familiari. La sua mente è lucida, vividi i ricordi di quel sabato sera quando, di fronte a un distributore di sigarette in via Menandro (a sud di Roma), un colpo di pistola calibro 38 l'ha raggiunto alla schiena.

di Treviso: «Ragazzi sto bene, non vi preoccupate».

Alla notizia dei due uomini che si sono costituiti in Questura, confessando di aver sparato contro Manuel per sbaglio, il papà Franco si dice felice: «Mio figlio sta bene e sta combattendo è una buona giornata e lo sarà ancora di più se convalideranno i fermi».

I FERMATI Sulle convergenze e i contatti che i due aggressori hanno con gli ambienti della malavita romana, sempre il padre del ragazzo commenta: «A Treviso non sarebbe mai accaduto ma qui a Roma avete gli Spada e tante altre famiglie criminali, la zona è quella, nessuno ridarà le gambe mio figlio ma l'importante è che li abbiano presi». La notizia dell'arresto Manuel ancora non la conosce: «Non gli importa, andiamo oltre», continua il papà.

E in quell'oltre c'è tutto il percorso riabilitativo che il diciannovenne è pronto a intraprendere. I medici tra oggi e domani dovrebbero sciogliere la prognosi e trasferire Manuel in reparto: le sue condizioni cliniche lasciano ben sperare.

Nel corso della prossima settimana dieci giorni al massimo potrà essere dimesso. «In questi giorni conclude il papà mi sono reso conto che Manuel non è solo mio figlio, ma è figlio d'Italia per la grande solidarietà e l'affetto che abbiamo ricevuto». La famiglia sta cercando una struttura dove trasferire il giovane nel percorso di riabilitazione che dovrà sostenere nei prossimi mesi e in questo è fortemente sostenuta dalla Federazione nazionale di nuoto. «A Manuel ho detto spiega il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli che non ha più solo una famiglia, è diventato il figlio, il fratello, il nipote di tutti coloro che non accettano di vivere in un ambiente ostaggio della violenza».

Camilla Mozzetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Svolta nelle indagini, dopo aver ritrovato arma e scooter

MANUEL, FERMATI RESPONSABILI

Due giovani di Acilia ammettono di aver sparato al nuotatore «Non era lui il nostro obiettivo»

ROMA Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano: sono i nomi di chi ha sparato a Manuel Bortuzzo, la notte di sabato scorso all' Axa. Sono loro che hanno paralizzato un ragazzo di 19 anni, promessa del nuoto italiano.

L'atroce vicenda ha iniziato a chiarirsi martedì con il ritrovamento del revolver calibro 38 utilizzato per l'agguato, che un testimone ha visto gettare dai due in un prato di Acilia dove Bortuzzo giaceva nel suo stesso sangue. Dopo esser stati sospettati del ferimento, Marinelli e Bazzano - 24 e 25 anni - in Questura hanno confessato di aver sparato, ma «per errore, era buio».

Entrambi sono di Acilia, e come emerge dai social sono amici da tempo: entrambi amano i tatuaggi, Bazzano ne ha uno sulla spalla sinistra che raffigura proprio una pistola... Il doppio taglio di capelli di uno dei due ("a scalini") corrisponde alle descrizioni dei testimoni. La carica definitiva verrà data dall'analisi della pistola, ora in mano alla Scientifica, la quale ha subito evidenziato che ci sono impronte di chi ha premuto il grilletto non si è preso la briga di mettere i guanti. Lo scooter incendiato trovato ieri dall'invitato di "Chi l'ha visto?" in una strada di Acilia potrebbe essere quello del delitto. «Gli infami che hanno sparato a Manuel Bortuzzo devono marcire in galera: spero vengano individuati con certezza al più presto», ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini.

IL RISVEGLIO. Manuel ha dimostrato la sua forza quando, risvegliandosi, ha saputo che non avrebbe più camminato: «Quando gliel'ho detto non ha pianto. Gli ho promesso che tornerà a vivere come una persona normale», afferma suo padre Franco. «Mi ha detto "Non sento più niente" e gli ho risposto: "E certo, con una pallottola nella spina dorsale"», prosegue il genitore. Manuel beve e mangia da solo da due giorni: «I medici sono positivi. Ce l'abbiamo qui, e il resto non mi interessa. Lui è una persona forte».

È commovente come il coraggioso diciannovenne ha esordito alla madre Rossella: «Fatti coraggio, mamma». Lo ha rivelato Paolo Barelli, presidente delle Federnuoto. «Manuel fisicamente è una roccia - ha aggiunto Barelli - Quando ci ho parlato mi ha detto: "Ora per me comincia un altro allenamento". In

46 | ALTRI SPORT | IN BREVE

Svolta nelle indagini, dopo aver ritrovato arma e scooter

MANUEL, FERMATI RESPONSABILI

Due giovani di Acilia ammettono di aver sparato al nuotatore «Non era lui il nostro obiettivo»

Il giovane Manuel è il nipotino di Bortuzzo, il ragazzo di 19 anni che ha sparato al nuotatore. Manuel è il nipotino di Bortuzzo, il ragazzo di 19 anni che ha sparato al nuotatore. Manuel è il nipotino di Bortuzzo, il ragazzo di 19 anni che ha sparato al nuotatore.



LA FIDANZATA. Marina, la ragazza di Manuel, è la fidanzata di Manuel. Marina, la ragazza di Manuel, è la fidanzata di Manuel.

UNA DELLE SPALLE. Manuel ha una spalla tatuata con una pistola. Manuel ha una spalla tatuata con una pistola.

UNA DELLE SPALLE. Manuel ha una spalla tatuata con una pistola. Manuel ha una spalla tatuata con una pistola.

UNA DELLE SPALLE. Manuel ha una spalla tatuata con una pistola. Manuel ha una spalla tatuata con una pistola.

UNA DELLE SPALLE. Manuel ha una spalla tatuata con una pistola. Manuel ha una spalla tatuata con una pistola.

BERRETINI fa fuori Khachanov

A Sofia, negli atenei, il russo Berrettini ha sconfitto il numero 1 del mondo Khachanov. Berrettini ha sconfitto Khachanov.

ATLETICA Cambio di distanza nella marcia: si va verso i 50 e 30 km

Marathon, il cambio di Maratona 2021 in maratona più lunga. Marathon, il cambio di Maratona 2021 in maratona più lunga.

BIATHLON Wierer-Vittozzi sfida nel gelo a Canmore

Wierer e Vittozzi sfidano nel gelo a Canmore. Wierer e Vittozzi sfidano nel gelo a Canmore.

FIN - Campania

questo momento Manuel è l' atleta più importante della Federazione Italiana Nuoto». La Fin peraltro si sta mettendo all' opera affinché Bortuzzo possa presto iniziare la terapia di riabilitazione in un centro di avanguardia.

IL SUPPORTO DEI CAMPIONI. Una tragedia senza motivo come questa ha scosso i grandi nomi della vasca azzurra, che oltre l' umana compassione sono legati a Manuel dalla stessa passione. Filippo Magnini, su idea di Andrea Lanzarini, ha invitato sui social tutti i nuotatori a gareggiare nel weekend con una M nera disegnata sul braccio sinistro, vicino alla spalla. «La speranza vede l' invisibile tocca l' intangibile e raggiunge l' impossibile...

#ForzaManuel», il messaggio social di Federica Pellegrini.

LA FIDANZATA.

Martina, la ragazza di Manuel, è stata presente in ogni attimo di quell' incubo. Dopo non essere potuta entrare all' Irish Pub di Piazza Eschilo per la rissa da poco scoppiata, la coppia era andata a comprare le sigarette al distributore automatico all' angolo con Via Menandro.

Martina, 16 anni, era lì quando gli aggressori a bordo dello scooter si sono avvicinati e, dopo aver urlato qualcosa a Manuel, gli hanno esploso contro tre colpi di pistola.

Il tutto è stato ripreso da una telecamera di sorveglianza. Dopo la feroce rissa avvenuta nel pub, c' è chi aveva sentito un uomo dire: «Ora vado a prendere la pistola e gli sparo». Ciò confermerebbe definitivamente l' ipotesi che ci sia un drammatico scambio di persona alla base dell' aggressione a Bortuzzo: confuso con qualcun altro cliente del locale (dove il nuotatore non è mai entrato), il giovane trevigiano avrebbe ricevuto il proiettile destinato ad altri.

Giacomo Rossetti

figlio, il fratello, il nipote di tutti coloro che non accettano di vivere in un ambiente ostaggio della violenza. Adesso occorrerà l'aiuto di tutti».

Nonsolosport: ci sono tre atleti ai Mondiali

Special Olympics CASTREZZATO. Il prossimo 6 marzo partiranno per i Giochi Mondiali di Special Olympics di Abu Dhabi tre atleti dell'associazione bresciana Nonsolosport. Si tratta di Michael Ber tozzi, Greta Ghidini e Marcello Chiarini.

Michael Bertozzi e Greta Ghidini si cimenteranno nelle gare di atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis. È senza dubbio una grande soddisfazione per il sodalizio bresciano che propone differenti discipline sportive tra le quali il nuoto, lo sci di fondo e l' atletica. I tre atleti bresciani sono stati selezionati come tutti i 115 della delegazione italiana, che avrà anche tre delegati e trentanove tecnici.

I Giochi saranno dal 14 al 21 marzo; presenti 170 paesi del mondo, 7mila atleti, 20mila volontari. Ventiquattro le discipline sportive, attesi circa 500mila spettatori. Tante le discipline: calcio, badminton, pallacanestro, beach volley, bocce, pallamano, ping pong, tennis e pallavolo; ma anche atletica, ciclismo, kayak, nuoto in acque libere, pattinaggio a rotelle, vela, nuoto e triathlon. E poi ancora equitazione, judo, ginnastica artistica e ritmica, bowling, golf e powerlifting.

//

50

SPORT



Torretto. Ai Abass, Miani Sacchetti e Luca Vitali convocati con l'Italia

La Germania delude ma l'Italia punta sempre sul blocco Brescia

Vitali, Abass e Sacchetti convocati per il doppio impegno che vale la qualificazione Mondiale

Basket serie A

Federico Cherchini

Brescia. Momento complicato in campo, a un passo dalla sconfitta. Miani Sacchetti, in fin dei conti, sempre stato un difensore...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese contro la Virtus...

L'Italia si qualifica se...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

GIORNALE DI BRESCIA

SPORT



Castenedolo. Miani e altri di Castenedolo domenica sera a Castenedolo per una serata dedicata alla Formula 1. L'appuntamento è dalle 20.30 alla Casa della Disciplina (ingresso libero) e parallelamente all'evento...

Formula 1 e cultura per una serata a Castenedolo

Nonsolosport: ci sono tre atleti ai Mondiali

Special Olympics

Castrezzato. Il prossimo 6 marzo partiranno per i Giochi Mondiali di Special Olympics di Abu Dhabi tre atleti dell'associazione bresciana Nonsolosport...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

Il 22 febbraio a Varese contro l'Angelo, il 25 febbraio a Varese...

L'atletica, mentre Marcello Chiarini sarà impegnato nel tennis...

A questo punto non resta che aspettare...

